



IL CONFRONTO La Treviso "città turistica" fa discutere: oltre alla diatriba sul numero di presenza, c'è polemica anche sulle troppe chiusure estive



(C) Ced Diabasi Mariva / 1692686409 / 39 046 79 681 / gazzettino.it



#### L'ANALISI

TREVISO «È una buona stagione, ma non ottima come pensavamo. L'offerta turistica nelle colline del Prosecco, nostro fiore all'occhiello, deve crescere». Federico Capraro (Ascom) allarga la sua analisi anche al cuore della proposta turistica della Marca, quelle colline patrimonio dell'Umanità su cui poggia tutta la speranza di rilancio di un comparto che ha molte ambizioni. Ma anche tanta strada ancora da fare. «Le nostre colline si inseriscono in un settore dove la concorrenza di altre zone è molto alta - osserva - si rivolge a un target di turista ben identificato: fascia alta e con grande capacità di spesa. Il turismo enogastronomico, in particolar modo quello attratto dal mondo vitivinicolo, ha possibilità di spesa elevate e si aspetta servizi di alto livello come può trovarli nella zona del Chianti, della Langhe o sul Lago di Garda tanto per citare quelle legate ai vini. Tanto per andare sul concreto: servono strutture con piscina e centro benessere, che da noi non sono ancora così numerose. Ma anche possibilità di noleggiare auto con o senza autista, guide, collegamenti tra un comune e l'altro. Il Prosecco Hills Link (che prevede l'arrivo alla stazione di Conegliano per poi percorrere l'itinerario tra le Colline con mezzi pubblici a basso impatto ndr) è un'idea validissima ma che va alimentata».

#### LE STRUTTURE

Così come registrato a Treviso, anche nella collina le ottime previsioni di inizio anno non sono state rispettate fino in fondo: anche qui manca circa il 10% delle presenze turistiche previste. Ma per Capraro le potenzialità da sfruttare sono enormi: «Gli operatori e gli amministratori delle colline devono guardare a quelle zone dove l'offerta è già al top. Tralasciando le altre regioni italiane, penso alla Francia o al Palatinato. La base di partenza è già buona, ma le strutture devono migliorare. E qui sarà utile anche l'intervento della Regione per evitare che la burocrazia metta troppi paletti». L'obiettivo

## Caso colline Unesco: «Piscine e più qualità per poter crescere»

► Capraro (Ascom): «Stagione buona ma non ottima, dobbiamo alzare il tempo di permanenza da due a tre giorni di media»



LA PROPOSTA Federico Capraro, albergatore e presidente di Ascom Treviso, sulle colline del Prosecco

che si deve porre il comparto turistico è, per Capraro, molto semplice: «Non è tanto necessario aumentare il numero di turisti - osserva - quanto la permanenza nel nostro territorio. A oggi la media è poco più di due giorni, dobbiamo assolutamente arrivare ad almeno tre giorni di media. Abbiamo centri storici piccoli, medioevali. E poi percorsi naturali lungo sentieri spesso stretti anche se incastonati in paesaggi stupendi. I grandi numeri sono belli ma, in questi contesti, non così necessari. Molto meglio fare in modo che chi viene qui si fermi il più a lungo possibile. Non siamo località per un turismo mordi e fuggi, ma per la qualità». In due giorni di permanenza, insomma, non è possibile far cono-

scere il territorio: «Tre giorni dovrebbero essere il tempo minimo, quello necessario per l'accoglienza e per poter presentare l'offerta per tutto il territorio. Ma per ottenere questo risultato servono necessariamente strutture all'altezza».

#### L'OBIETTIVO

Servono quindi investimenti.

**«CHI VIENE DA NOI HA ALTE CAPACITÀ DI SPESA MA VUOLE STRUTTURE COME QUELLE NEL CHIANTI O DELLE LANGHE»**

scorre una vetrina di rilievo. Per Capraro l'occasione giusta è rappresentata dal riconoscimento di Capitale della Cultura 2026. Un titolo che, in ottica di rilancio del turismo, varrebbe tantissimo. Per questo l'Ascom di Treviso ha già dato il suo supporto a Ca' Sugana, ma non basta: anche gli amministratori dei comuni delle Colline patrimonio dell'Umanità dovrebbero sostenere questa candidatura. «Il riconoscimento di Capitale della Cultura - continua il presidente Ascom - dal punto di vista della promozione e della visibilità sarebbe fondamentale per tutto il territorio, soprattutto per le Colline».

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La ricerca

### Alla Marca 1,6 milioni dalla tassa di soggiorno, in aumento del 5%

Nonostante le incertezze sulla tenuta della domanda turistica, per l'imposta di soggiorno in Veneto, nel 2023, si stima un incasso record di quasi 88 milioni di euro. Secondo l'ultimo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**, condotto sui bilanci preventivi dei Comuni, le previsioni per il 2023 evidenziano una crescita del 5% rispetto al dato più elevato finora registrato, relativo agli accertamenti del 2019.

Nella Marca, nel 2023, si attende quasi 1,6 milioni di euro di proventi dalla tassa di soggiorno. Le previsioni (elaborate dalla Fondazione esaminando i bilanci previsionali) dicono che tra i comuni che applicano la tassa, non sono ancora tutti, Treviso dovrebbe incassare 322 mila euro, Mogliano 200 mila, Villorba 110 mila euro, Castelfranco, Conegliano e Preganziol 100 mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA